CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Risoluzione

zione del PSI. I comunisti debbono sentirsi impegnati fino in fondo nell'azione di solidarietà e di appoggio ai lavoratori in questa dura battaglia e debbono porre a tutte le forze politiche la sostanza vera dello scontro in atto, che interessa i problemi generali dello sviluppo economico e democratico del Paese.

La crisi del centro-sinistra resta aperta nei Comuni e nelle Province, dove la politica economica e finanziaria del governo ha colpito alla base l'autonomia dell'Ente locale impedendogli di affrontare compiti di intervento, nella vita sociale e civile delle comunità, sempre più larghi e pressanti e la volontà di estendere meccanicamente ovunque la formula del governo nazionale ha paralizzato il fecondo, possibile rapporto tra le forze democratiche nella ricerca delle soluzioni adeguate ai problemi della vita delle nostre città e province. Le recenti decisioni adottate dal PSI in talune località — dove l'unica maggioranza possibile è la maggioranza di sinistra — sono un elemento di ulteriore aggravamento della situazione in cui versano Comuni e Province. Acquista particolare rilievo in questo momento l'impegno a cui è chiamato il nostro Partito, di operare per la difesa e l'affermazione delle autonomie locali, perché Comuni e Province dispongano dei mezzi finanziari necessari, perché le posizioni di tutte le forze politiche e la formazione delle maggioranze si verifichino su concreti programmi di rinnovamento e di sviluppo democratico delle amministrazioni locali. In questo quadro i comunisti debbono assumere le iniziative necessarie per evitare il ricorso alle gestioni commissariali, per favorire i rapporti unitari tra tutte le forze di sinistra e dare uno sbocco democratico alla formazione delle giunte.

Il C.C. e la C.C.C. ritengono che nell'attuale situazione politica il compito fondamentale del Partito è di intendere e di farsi interprete delle profonde esigenze di rinnovamento e di riforma della società e dello Stato che muovono da tutti gli strati del popolo. Si tratta di moltiplicare e di estendere le iniziative sui grandi temi programmatici già indicati dall'XI Congresso del nostro Partito per realizzare, nel confronto con le proposte delle altre forze democratiche, le più ampie confluenze unitarie. In questa azione occorre partire sempre da rivendicazioni immediate, che scaturiscano dalla esperienza stessa dei lavoratori, superando un limite manifestatosi negli ultimi mesi nel nostro lavoro, e attraverso la conquista di una serie di obiettivi intermedi far maturare la coscienza delle masse, provocare degli spostamenti nelle forze politiche e realizzare degli effettivi passi in avanti sulla via delle riforme.

Il dibattito parlamentare sul piano quinquennale di sviluppo deve essere l'occasione per un grande rilancio delle lotte per la programmazione e per una mobilitazione effettiva ed unitaria attorno ad obiettivi che garantiscano il carattere democratico del piano e lo facciano strumento di una nuova politica di sviluppo economico e civile.

La nostra proposta di una nuova maggioranza democratica indica non una formula da opporre propagandisticamente al centro-sinistra, ma un processo unitario reale intorno ad obiettivi concreti di rinnovamento, che si inquadrino in piattaforme programmatiche ben qualificate per realizzare una avanzata democratica generale. Per questo occorre spezzare gli attuali schemi, mettere al bando la discriminazione, impedire l'estendersi di rotture e divisioni a sinistra in modo che il processo unitario avanzi attraverso la creazione di nuovi rapporti tra maggioranza e opposizione e di nuove forme di intesa e di collaborazione fra le forze di sinistra.

E' soltanto determinando dei fatti unitari, come dimostrano le esperienze delle lotte del lavoro, del movimento per il Vietnam, e di battaglie come quella dell'Università di Roma, e tante altre, che si dà una risposta effettiva all'attacco delle destre e alle manovre scissioniste, che caratterizzano la fusione fra socialisti e socialdemocratici. Su questo terreno deve svilupparsi l'iniziativa del Partito e deve essere ricercato un rapporto nuovo sia con le forze della sinistra che con il movimento cattolico

Per il successo di questa politica, decisivo è l'orientamento e l'impegno di tutte le nostre organizzazioni Decisiva è una mobilitazione rapida e generale delle nostre forze per una offensiva unitaria in tutti i campi, dal Comune, alla fabbrica, dalla scuola alle campagne, ai quartieri delle grandi città.

Per questo è necessario che vengano prontamente superate le debolezze che ancora permangono nella vita e nelle organizzazioni del Partito e che sono state in molti casi una delle ragioni dei limiti del risultato elettorale.

In particolare bisogna superare il divario tra elaborazione politica e programmatica e azione, traducendo la nostra piattaforma in obiettivi, parole d'ordine, iniziative, capaci di far agire il complesso delle forze del Partito e di suscitare il movimento delle masse. In questa saldatura tra la sempre più precisa qualificazione della nostra politica e la capacità di far divenire protagonista di essa tutto il Partito è la condizione prima per garantire lo sviluppo del Partito come forza di massa e di combattimento.

Per la battaglia di oggi il Partito ha bisogno di far crescere il numero dei propri militanti: ha bisogno di una leva di forze giovanili, ha bisogno di un rinnovamento dell'attività politica di molte federazioni e sezioni, affinché siano centri vivi di organizzazione del movimento delle masse e di azione unitaria; ha bisogno che *l'Unità*, riaffermando il proprio carattere popolare, giunga ad un più largo numero di lettori e che l'obiettivo dei 2 miliardi sia sicuramente raggiunto. Il C.C. e la C.C.C. sottolineano intanto la necessità di assicurare la piena riuscita della prima grande giornata di diffusione straordinaria dell'*Unità* (3 luglio) e deliberano di indire una settimana di mobilitazione di tutto il Partito per il proselitismo dal 3 al 10 luglio.

I problemi della nostra azione politica e della vita del partito, si pongono in modo più acuto nelle regioni meridionali. Il superamento di questi limiti impegna innanzitutto le organizzazioni del Mezzogiorno ma è necessario che tutto il Partito, consapevole del permanente e fondamentale valore della questione meridionale, avverta come un compito nazionale lo sviluppo della nostra linea e battaglia meridionalistica e sia sensibile e pronto, come in altri momenti si è fatto, nell'intervenire per il rafforzamento della organizzazione meridionale. A questo fine verrà convocata nel prossimo autunno una conferenza sui problemi della società e dell'organizzazione del Partito nel Mezzogiorno.

25 giugno 1966

Il CC e la CCC del PCI

l'editoriale

simo. Le commissioni parlamentari incaricate di rimettere alla commissione del Bilancio i loro pareri non hanno terminato il lavoro. La Commissione del Bilancio non potrà iniziare la discussione senza questi pareri, dovrà nominare i relatori, e lasciare a questi un tempo minimo per presentare le loro relazioni. Con un impegno di *tutti*, maggioranza ed opposizione, si potrebbe fare presto. Il fatto è che dalla stessa maggioranza partono pericolosi siluri. E' lo stesso ministro Colombo, che davanti alla commissione delle Finanze e Tesoro, afferma che le previsioni del piano, per quanto riguarda il finanziamento degli investimenti, non corrispondono alla realtà. E La Malfa ha praticamente riaperto il problema della procedura, proponendo che il piano venga discusso allo stesso modo con cui venne discusso il bilancio dello Stato. E' proposta sulla quale si può riflettere. Ma siamo ancora a questo punto?

TUTTO CIO' dimostra lo stato di disordine in cui si trova la maggioranza, divisa da contrasti che essa non può affrontare senza affrettare il suo dissolvimento. A chi si rivolge il gruppo parlamentare socialista, quando chiede l'approvazione del piano entro luglio, se non alla maggioranza di centro-sinistra, e, soprattutto, alla DC? Ma non osa farlo apertamente, per non mettere in discussione le sorti stesse della coalizione.

E' evidente che un problema, così obiettivamente difficile, come quello di avviare una politica di programmazione, richiede il concorso della maggioranza e dell'opposizione di sinistra, delle forze interessate alla realizzazione di una politica di programmazione. Ma ciò esige due cose che oggi mancano: 1) che si stabiliscano determinati rapporti tra maggioranza ed opposizione, che permettano a ciascuna parte di adempiere pienamente la propria funzione, e di esprimere consensi o dissensi, senza opposizioni preconcette o aprioristiche discriminazioni; 2) che la maggioranza sappia quello che vuole, sia unita nell'affermare la propria volontà politica.

Sono queste le condizioni perchè il Parlamento possa lavorare, con rapidità e serietà. Ma queste condizioni oggi mancano, per la preconcetta, ed impotente, volontà di discriminazione anticomunista da parte della DC, e per le divisioni esistenti nella coalizione di centro-sinistra. La spaccatura della maggioranza di fronte alla legge sul condono agli statali è una nuova prova del caos che regna nella maggioranza di centro-sinistra. Ancora una volta la DC si è schierata con le destre, contro le sinistre, per una volta tanto, unite. E vi sono altri esempi di disordine. Si apprende che una commissione interministeriale ha iniziato soltanto ieri l'esame dei primi articoli della legge sulla riforma delle società per azioni, sulla quale il CNEL aveva dato il suo parere sei mesi fa. Ancora una sosta governativa, di cui non si conoscono i motivi? E quale sorte attenderà il progetto Mariotti di riforma ospedaliera? E dove è finito il progetto Mancini di una legge urbanistica? Si allungano, per anni intieri, i tempi della preparazione governativa delle proposte di legge, che poi dovrebbero essere approvate a tamburo battente dal Parlamento. Ma le «lungaggini» non sono del Parlamento, esse derivano dal governo stesso, dalla maggioranza, esse esprimono i contrasti che dividono maggioranza e Democrazia cristiana. Nascono dalla crisi politica provocata dal fallimento del centro-sinistra. E per risolvere questa crisi politica non bastano, certamente, i propositi estivi manifestati, con tanto eccezionale zelo, dai deputati socialisti Ci vuole altro! Ci vogliono atti politici, capaci di creare nuovi rapporti tra le sinistre, e nuovi rapporti tra maggioranza ed opposizione di sinistra, per realizzare «quella inversione di tendenza», ancora una volta proposta dal CC del PCI, che deve portare ad un nuovo corso della politica italiana.

I portuali italiani solidali con i francesi in lotta

GENOVA, 25

In seguito dello sciopero in corso in alcuni porti francesi da parte dell'armamento interessato sono stati presi dei provvedimenti per il dirottamento di navi verso porti italiani ed in particolare per quelli dell'arco del medio ed alto Tirreno.

Pertanto la FILP CGIL, accogliendo l'appello rivoltogli dai portuali francesi, invita i portuali dell'arco tirrenico a non sbarcare merci destinate ai porti francesi.

fa ribadisce il suo punto di vista favorevole ad un dibattito che al Piano governativo contrapponga altre visioni «globali» in materia di programmazione. Lo stesso quotidiano del PRI deve ammettere che lo scoglio contro il quale la procedura per la discussione del Piano sta urtando, è costituito dal dissenso tra i partiti di centro sinistra e all'interno del governo I socialisti spingono molto per l'approvazione del Piano prima delle ferie — scrive il quotidiano del PRI — «ma non pare ancora che all'interno del governo ci sia quella ferma volontà che è evidentemente la premessa di un accelerato lavoro della Camera». Favorevole ad una rapida approvazione del Piano, prima delle ferie, si è pronunciato il segretario del PSDI, on. Tanassi.

Si è appreso che il progetto di legge governativo per la tutela della libertà di concorrenza (detta anche legge antitrust) è stato posto all'ordine del giorno della seduta di giovedì prossimo della commissione industria della Camera Il ministro dell'industria ha presentato alcuni emendamenti al progetto governativo essenzialmente volti ad aumentare i poteri del dicastero che attualmente l'on Andreotti dirige E' già noto che nella discussione di questo progetto di legge i parlamentari comunisti avanzeranno una serie di proposte richiamandosi anche alle conclusioni cui pervenne la commissione parlamentare per l'inchiesta sui monopoli.

Accordo

que il comunicato — oltre a quelli riguardanti le relazioni fra la Chiesa cattolica e lo Stato in Jugoslavia, si trovano anche la salvaguardia della pace fra i popoli e lo sviluppo di fruttuosi rapporti di cooperazione internazionale: per quel che riguarda questi argomenti il governo della RSFJ e la Santa Sede, già nel corso delle conversazioni, hanno avuto occasione di scambiarsi notizie sulle rispettive posizioni.

«Allo scopo di proseguire e rendere più organici i contatti così iniziati, la Santa Sede e il governo della RSFJ hanno stabilito di procedere allo scambio di rappresentanti ufficiosi ai quali sono garantiti i privilegi e le immunità proprie degli agenti diplomatici, nella convinzione che ciò contribuirà al miglioramento dei mutui rapporti e ad una utile cooperazione sul terreno internazionale. La Santa Sede designerà pertanto un delegato apostolico, con sede a Belgrado, il quale avrà insieme funzioni di inviato presso il governo jugoslavo; questo a sua volta, designerà un proprio inviato presso la Sede Apostolica».

Nel protocollo appena siglato le due parti espongono i rispettivi atteggiamenti sulle questioni che sono state oggetto dei colloqui. La Jugoslavia mette in risalto i «principi garantiti dalla Costituzione e dalle leggi che sanciscono la libertà di coscienza, la libertà di culto, la separazione della Chiesa dallo Stato, la parità di diritti fra tutte le comunità religiose, l'uguaglianza nei diritti e nei doveri di tutti i cittadini indipendentemente dal loro credo religioso, la libertà di fondare comunità religiose, il riconoscimento della personalità giuridica alle comunità stesse».

«Nel quadro di tali principi — aggiunge il documento — il governo jugoslavo garantisce alla Chiesa cattolica in Jugoslavia il libero esercizio dell'attività religiosa e di culto».

Lo Stato socialista «riconosce la competenza della Santa Sede, nell'esercizio della sua giurisdizione sulla Chiesa cattolica in Jugoslavia, in questioni spirituali e di carattere ecclesiastico religioso, salvo l'ordinamento interno della Repubblica». Inoltre afferma di essere disposto ad esaminare i casi di violazione, che eventualmente fossero segnalati dall'altro firmatario, delle «leggi che assicurano a tutti i cittadini libertà di coscienza e di religione».

Il Vaticano, da parte sua, conferma che l'attività dei sacerdoti cattolici «deve svolgersi nell'ambito religioso ecclesiastico e che, di conseguenza, non può farsi abuso di tali funzioni per fini di carattere politico». Inoltre, «in conformità ai principi della morale cattolica, disapprova e condanna ogni atto, da chiunque compiuto, di terrorismo e analoghe forme di violenze politiche. Qualora il governo jugoslavo ritenesse che sacerdoti cattolici abbiano partecipato ad azioni del genere e ritenesse opportuno di segnalarli alla Santa Sede, essa è disposta a prendere in esame tali segnalazioni per provvedimenti da applicare e che sono previsti dal diritto canonico».

Conclusa con una stretta di mano la cerimonia della firma, monsignor Casaroli ha pronunciato un breve discorso in francese. «Il passato — ha detto tra l'altro — non possiamo sopprimerlo, nè vogliamo dimenticarlo Sappiamo benissimo che il presente è sempre condizionato dal passato, come il futuro lo è dal presente. E proprio sul presente e sull'avvenire i nostri occhi preferiscono fissarsi in questo momento, più che sul passato, nelle prospettive di speranze e buona volontà

«Sulla buona volontà — ha proseguito il plenipotenziario del Vaticano — posso dare tutte le assicurazioni per quanto riguarda la Santa Sede e particolarmente l'augusto Pontefice. A nome della Santa Sede mi è grato esprimere i voti più sinceri a tutti i cittadini della Jugoslavia senza alcuna distinzione, a cominciare dal Capo dello Stato che è responsabile del progresso di questo grande paese nella pace, nella giustizia e nella libertà».

Mladin Moraca ha risposto in serbo-croato, rilevando che l'accordo realizza i principi sui quali si fondano la politica interna ed estera della Jugoslavia. «Tali principi sono la tutela della pace, la equa soluzione dei problemi internazionali e un migliore avvenire di tutte le genti, indipendentemente dalle proprie condizioni di vita e dal proprio credo»

Il rappresentante del governo ha infine espresso «i migliori auguri per il successo degli sforzi compiuti dal Capo della Chiesa cattolica nell'intento di contribuire al mantenimento della pace, al progresso e al migliore avvenire dell'uomo».

Monsignor Casaroli è stato ricevuto dal vicepresidente del Consiglio, Krajger, e dal ministro degli Esteri, Nikezic, ed ha partecipato poi ad una colazione offerta in suo onore.

Nel suo commento all'accordo, l'Osservatore Romano rileva che esso «segna un importante punto d'arrivo» e che «può considerarsi più significativo ancora per le premesse che pone a futuri sviluppi».

De Gaulle

zione di lancio del *Cosmos 122* dopo aver visto il grande missile a tre stadi da vicino. «Toccherà ora ai sovietici — ha aggiunto il portavoce francese — dire di più, se lo ritengono opportuno, su questa visita che per noi costituisce un gesto di grande significato, poichè è stata mostrata al generale De Gaulle qualche cosa che i sovietici non avevano mai fatto vedere a nessuno». Il portavoce ha detto che a Baikonur faceva molto caldo. Quello di Baikonur è il più importante dei cosmodromi sovietici: da esso partì il primo sputnik, da esso partì Gagarin.

Per chi sa quali difficoltà comporti sempre il lancio di un satellite attorno alla Terra — il cattivo funzionamento del più piccolo dei meccanismi di bordo o le condizioni meteorologiche avverse possono ad ogni istante costringere a un rinvio di ore, di giorni e anche di settimane — questo sincronismo ha certamente un grosso significato tecnico, perché vuol dire che gli scienziati sovietici sono in possesso di mezzi che permettono loro di satellizzare uno sputnik nel giorno e nell'ora voluti. Il che non sarà sfuggito al Generale, che non manca di cognizioni sulle tecniche delle moderne artiglierie missilistiche.

Ma a parte il valore scientifico, tutto lo spettacolo ha un significato politico tutt'altro che trascurabile. Avere offerto a De Gaulle la possibilità di visitare un cosmodromo, dove nessuno straniero aveva mai messo piede, avergli fatto assistere dal centro sotterraneo di comando a un lancio spaziale, prova ancora una volta che i dirigenti sovietici attribuiscono alla visita del presidente della Repubblica francese un significato di eccezionale importanza e che il progetto di cooperazione spaziale franco-sovietico — l'accordo definitivo sarà firmato giovedì prossimo da Couve de Murville e da Gromiko — è qualcosa di molto concreto.

De Gaulle è giunto a Leningrado questa sera alle 21 locali (ore 20 italiane). A Leningrado siamo nel periodo delle favolose notti bianche, allorchè anche in piena notte il cielo conserva una luminosità di madreperla e le rive della Neva si caricano di un melanconico e struggente incanto.

Al suo arrivo all'aeroporto di Leningrado, De Gaulle ha pronunciato brevi parole, esaltando la Russia e il suo popolo, e dichiarandosi in particolare lieto di trovarsi a Leningrado, la città in cui per la prima volta, egli ha detto, si manifestò la grandezza della Russia, la città che è stata teatro «di un grande avvenimento», la Rivoluzione d'Ottobre. De Gaulle ha inoltre reso un caloroso omaggio all'eroismo del popolo di Leningrado che respinse gli attacchi tedeschi per 900 giorni e che con la sua epica resistenza contribuì alla vittoria alleata sulle armate naziste. De Gaulle ha chiuso ricordando un verso di Pushkin: «Così sta nella gloria la città di Pietro, e sta invincibile come la Russia», e quindi esclamando in russo: «Viva Leningrado, viva il popolo russo, viva l'amicizia tra Russia e Francia».

Centinaia di migliaia di persone hanno acclamato calorosamente il presidente francese mentre, in auto scoperta, ha percorso la «Prospettiva Nievski». De Gaulle resterà due giorni a Leningrado.

Domattina, dopo avere assistito alla messa nella chiesa cattolica, il generale renderà omaggio alle vittime dell'assedio nazista e a quel cimitero Piskarievski, dove sono sepolti 600 000 leningradesi, uccisi dai bombardamenti, dal freddo e dalla fame nella seconda guerra mondiale.

Lunedì sera, partenza per Kiev, quarta tappa del viaggio martedì pomeriggio in volo per Volgograd e giovedì ritorno a Mosca per gli ultimi colloqui: questo il programma di De Gaulle per i prossimi giorni durante i quali egli sarà accompagnato da Kossighin, giunto stasera con lui da Baikonur. Podgorni e Breznev sono rimasti nel cosmodromo.

Lotte

di 48 ore contro i licenziamenti e per il conglobamento Dalle 6 di ieri alle 6 del 25 giugno infine scioperano i dipendenti delle autostrade private

Sono così in lotta contro il blocco dei salari e dei contratti quasi tre milioni di lavoratori, senza considerare braccianti mezzadri e coloni Il punto della situazione, mentre Confindustria e governo cercano di addossare le responsabilità dell'attuale tensione ai sindacati, verrà fatto dal segretario generale della CGIL, on Agostino Novella, nella conferenza stampa che avrà luogo martedì alle ore 11 nella sede confederale di corso d'Italia

La complessità della situazione, il numero dei lavoratori e delle categorie in movimento, l'aspra polemica di questi giorni rendono particolarmente viva l'attesa per l'esposizione che Novella farà ai giornalisti Ieri intanto anche il segretario della UILM, Corti, ha respinto le assurde accuse dei padronato contro i sindacati, affermando fra l'altro che la sua organizzazione non è disposta a «subire una linea padronale che non tenga conto delle esigenze dei lavoratori».

In una interpellanza al governo

PSI-PRI-PSDI chiedono il rinvio della TV a colori

Al Senato le relazioni sulle leggi che aumentano le tasse sull'energia elettrica e le bevande

Il progetto di spendere fior di miliardi per la TV a colori nutrito in certi ambienti della DC e della Rai — a proposito del quale il PCI ha già manifestato una netta opposizione — suscita preoccupazioni anche all'interno del centro-sinistra. Lo dimostra l'interpellanza presentata ieri alla Camera da un gruppo di deputati del PSI, del PRI e del PSDI a Moro, Pieraccini e Bo per sapere se è vero che la Rai-TV si sta attrezzando per trasmissioni sperimentali e se debba considerarsi ancora valida la direttiva di Bo che «chiaramente subordinava la realizzazione della TV a colori ad esigenze di carattere prioritario» nel quadro della programmazione economica.

Gli interpellanti, che sono gli on. Anderlini, Giolitti e Lombardi del PSI, La Malfa del PRI e Orlandi del PSDI, affermano inoltre che la TV a colori introdurrebbe nel paese «un consumo opulento» valutabile nell'ordine di centinaia di miliardi in un momento in cui tutte le risorse disponibili dovrebbero essere mobilitate «secondo la logica del piano di sviluppo»; che essa avrebbe per effetto l'immediata svalutazione di televisori in bianco e nero che costituiscono «una non trascurabile quota di risparmio»; che saremmo costretti a importare cospicue quantità di tubi catodici con conseguenze negative sulla bilancia dei pagamenti. La richiesta conclusiva è che si assuma l'impegno «a non realizzare la TV a colori entro i termini '66-'70 fissati dal piano quinquennale».

Intanto al Senato sono state distribuite le relazioni ai disegni di legge che aumentano l'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica impiegata per usi elettrodomestici e l'imposta generale sull'entrata per le bevande analcooliche e acque minerali. L'introito che si calcola è complessivamente di 48 miliardi; altri miliardi che il centro-sinistra rastrella dalle tasche dei consumatori. Si tratta, com'è noto, di aumenti decisi per contribuire alla copertura finanziaria del piano Gui per la scuola, e secondo il governo essi dovrebbero essere discussi insieme alla legge di finanziamento, ma prima e indipendentemente dal dibattito sui contenuti e le finalità del piano stesso; il che rappresenta una pretesa illogica e arbitraria.

Sul terreno politico non vi sono stati ieri molti elementi di novità. Dichiarazioni ottimistiche sull'andamento dei lavori per l'unificazione socialdemocratica sono state rilasciate da Tanassi. Egli ha annunciato che il documento ideologico-politico sta per essere completato, e gli altri sottocomitati potranno concludere i loro lavori entro pochi giorni (il che è reso possibile dalla completa rinuncia della destra del PSI a far valere la cosiddetta «difesa dei principi socialisti»). Insomma per Tanassi i documenti potranno essere approvati dai due comitati centrali entro luglio; mentre, per la ratifica da parte dei congressi, solo il PSDI può farlo «a distanza ravvicinata» trattandosi solo di riconvocare i delegati del congresso di Napoli. Quello del PSI richiederà più tempo, ma entro ottobre la ratifica in questa sede dovrebbe essere cosa fatta.

m. gh.

SCHIAFFO DELLA D.C. *agli statali e ai suoi alleati di governo*

Per gretto spirito di vendetta di marca scelbiana. Per annullare un emendamento approvato con i voti del PCI, del PSIUP, del PSI, del PSDI e del PRI, che imponeva l'obbligo di riassunzione dei dipendenti licenziati per motivi politici e sindacali

la DC alleata ai fascisti, liberali e monarchici, boccia la legge di condono agli statali

Ancora una volta i lavoratori pagano il prezzo del

doppio gioco della DC

Contro i soprusi e le prepotenze democristiane si crei un nuovo rapporto fra le sinistre capace di risolvere i maggiori e i più urgenti problemi di progresso sociale e democratico del nostro Paese!

Proclamato dalla C.d.L.

Sciopero a Lecce per l'assistenza

I proprietari di farmacia forniranno i medicinali solo a pagamento

LECCE, 25

La controversia che oppone le mutue ai medici ed ai proprietari di farmacia va assumendo nel Salento aspetti gravissimi. A partire da lunedì prossimo i farmacisti della provincia di Lecce si rifiuteranno di effettuare l'erogazione gratuita delle medicine, pretendendo dagli assicurati dell'INAM il pagamento all'atto della consegna.

A partire da lunedì, dunque, anche nel Salento — come in altre province meridionali — migliaia di lavoratori si troveranno in una situazione di indescrivibile disagio. A nulla sono valse fino a questo momento le proteste delle organizzazioni sindacali. Nella tarda mattinata di oggi si è svolta in Prefettura una riunione cui hanno partecipato esponenti sindacali, rappresentanti dell'Ordine dei farmacisti e il Presidente dell'INAM provinciale. Non è stato raggiunto alcun accordo. I farmacisti chiedono il pagamento delle somme dovute da parte dell'INAM, che si aggirerebbero intorno al mezzo miliardo.

Questa è una situazione che colpisce tutte le categorie di lavoratori e in particolare gli strati più poveri della provincia. Per protesta contro questo insostenibile stato di cose, la Federbraccianti CGIL ha indetto per lunedì uno sciopero generale in tutti i centri agricoli della provincia di Lecce. Il grave disagio mutualistico e assistenziale sta alla base dell'agitazione, ma al centro vi sono pure i problemi del rinnovo del contratto di lavoro dei braccianti e della difesa degli elenchi anagrafici.

Un comunicato emesso dalla CGIL afferma che «al grave irrigidimento assunto dalle organizzazioni padronali che respingono ogni trattativa per il rinnovo dei contratti, viene ormai ad aggiungersi aggravando la situazione, la non meno grave situazione mutualistico-assistenziale. I mutuati non hanno medici nè medicine mentre continua la falcidia degli elenchi anagrafici e mentre gli agrari si rifiutano di pagare i contributi».

A Roma

Manifestazione dei mezzadri il 1° luglio

Martedì lo sciopero unitario nel settore agricolo ortofrutticolo

Per spezzare «l'intransigenza della Confagricoltura che continua a violare i diritti dei mezzadri sanciti nella legge sui patti agrari» la Federmezzadri ha indetto per il 1° luglio una grande manifestazione a Roma. Un corteo di mezzadri delle varie regioni italiane muoverà dal Colosseo a piazza dell'Esedra dove parleranno l'on. Renato Ognibene e Malvino Mariani dirigenti della Federmezzadri nazionale e l'onorevole Vittorio Foa, segretario della CGIL. I mezzadri rivendicano, fra l'altro, una contrattazione innovativa del rapporto mezzadrile ad ogni livello.

Da ieri, intanto, gli scioperi dei braccianti nell'Emilia, in Puglia e in Sicilia, regioni largamente interessate alla produzione ortofrutticola e agrumaria, sono stati intensificati in preparazione anche dello sciopero unitario nazionale dei lavoratori agricoli del settore ortofrutticolo programmato per martedì.

Queste azioni sindacali in tutta la battaglia rivendicativa che interessa salariati e braccianti, alimentaristi e ortofrutticoli del settore commerciale, coloni e mezzadri: una battaglia altamente unitaria i cui contenuti rivendicativi: organici contrattazione aziendale, orario, qualifiche, ecc. concordati a suo tempo fra i sindacati sono quanto mai validi. Federbraccianti e SILAO CGIL sono, infine, impegnati a sostenere la discussione dei progetti di legge Gessi-Armiti-Ballardini e altri per la perequazione dei trattamenti di maternità nonché il progetto d'iniziativa popolare per il servizio nazionale degli asili nido

Estrazioni del lotto

del 25 6-1966

						Ena lotto
Bari	67	59	41	12	29	2
Cagliari	51	15	60	85	14	x
Firenze	42	45	88	10	65	x
Genova	52	54	40	31	6	x
Milano	16	84	38	5	1	1
Napoli	6	83	36	24	49	1
Palermo	86	45	30	9	13	2
Roma	18	26	68	88	39	1
Torino	76	2	20	75	80	2
Venezia	7	65	19	85	6	1
Napoli (2 estraz.)						2
Roma (2 estraz.)						1

Monte premi L. 92.487.929. Ai due vincitori con punti «12» lire 18.497.000; ai 110 vincitori con punti «11» lire 252.200; ai 1259 vincitori con punti «10» lire 22.000.

Conclusi i lavori della Commissione pontificia sulla natalità

CITTA' DEL VATICANO, 25

La Commissione di studi sui problemi della famiglia, della popolazione e della natalità ha concluso oggi i suoi lavori con un discorso del presidente, cardinale Alfredo Ottaviani. Il porporato ha espresso riconoscenza al Papa per aver istituito la Commissione e per aver avuto fiducia nell'opera di tutti coloro che erano stati chiamati a portare il loro contributo alla soluzione di problemi tanto sentiti. Quindi ha ringraziato tutti i membri della Commissione e gli esperti per quanto avevano compiuto «con singolare abnegazione».

I quindici cardinali e vescovi membri della Commissione si sono riuniti dal 19 giugno a oggi per esaminare le proposte e le conclusioni degli esperti che avevano concluso i lavori il 4 giugno. Spetterà ora al Papa vagliare le relazioni e i suggerimenti che gli verranno sottoposti dalla Commissione stessa.

MARIO ALICATA
Direttore
MAURIZIO FERRARA
Vice direttore
Massimo Ghiara
Direttore responsabile

Iscritto al n 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - **L'UNITA'** organo della stampa quotidiano n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino 4950351 - 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - **ABBONAMENTI UNITA'** (versamento sul c c postale numero 2/5051). Sostenitore 25 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15 350, semestrale 7 700, trimestrale 4 100 - 6 numeri annuo 13 000, semestrale 6 750 trimestrale 3 500 - 3 numeri senza il lunedì e senza la domenica annuo 10 800, semestrale 5 500, trimestrale 2 900 - Estero 7 numeri annuo 35 500 semestrale 18 100 - 6 numeri annuo 32 000 semestrale 16 250 - **RINASCITA** annuo 5 000 semestrale 2 500 - Estero annuo 6 000 sem 3 500 - **VIE NUOVE** annuo 5 500, semestrale 2 800 Estero annuo 6 000 semestrale 3 100 - **L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA**: 7 numeri annuo 24 000, 6 numeri annuo 22 000 - Estero: 7 numeri annuo 42 000, 6 numeri annuo 38 500 - **PUBBLICITA'** Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S Lorenzo in Lucina n 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 684 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe millimetro colonna: Commerciale Cinema L 200 Domenicale L 250 Cronaca Lire 250 Necrologia Partecipazione L 150 + 100, Domenicale L 150 + 300 Finanziaria Banche L 500, Legali L 350

Stab. Tipografico G A.T.E. Roma - Via dei Taurini n 19

Apertura unica della caccia dal 21 agosto?

Il ministero dell'Agricoltura sarebbe orientato all'apertura unica della caccia a decorrere dal 21 agosto, con esclusione cioè di anticipi per zone o specie di animali.

La legge attribuisce, infatti, al ministro la facoltà di «aprire» la caccia sul territorio nazionale a partire dalla penultima domenica di agosto, salvo il diritto per le amministrazioni provinciali di concedere «anticipi» sulla data per particolari tipi di selvaggina migratoria. Il diritto delle amministrazioni è però soggetto a precise limitazioni in quanto il ministero può impedire le anticipazioni di apertura motivando il rifiuto con una migliore difesa della selvaggina.

Mentre continuano ad affluire al ministero dell'agricoltura e delle foreste le proposte dei singoli enti locali sembra certo che il ministero sia orientato verso una apertura unica, vietando cioè anticipazioni per zone o specie animali.

E' difficile infatti impedire che una apertura anticipata per la selvaggina migratoria non infligga anche danni alla selvaggina stanziale.

Modena

Dibattito sulla condizione femminile tra PCI, PSI e PSIUP

MODENA, 25.

Una sostanziale identità di analisi e di soluzioni ha caratterizzato il dibattito a tre svoltosi ieri sera alla Casa della Cultura, alla presenza di un folto pubblico, sul tema: «La condizione della donna nell'attuale momento politico ed economico e le prospettive di lotta indicate dalla sinistra italiana».

Hanno preso parte al dibattito le compagne Rossana Rossanda del CC del PCI, Tullia Carrettoni del CC del PSI e Marisa Passigli del CC del PSIUP che hanno messo in evidenza i vari aspetti della situazione femminile nel campo del lavoro, della cultura e nei vari aspetti della vita civile e sociale del Paese. La compagna Passigli ha posto l'esigenza di una maggiore partecipazione femminile alla lotta unitaria generale della sinistra.

Dopo aver sottolineato il proprio accordo con l'intervento della rappresentante del PSIUP la compagna Carrettoni del PSI ha rilevato come ai problemi della condizione femminile si possa dare, per nella diversità dei partiti, una risposta socialista.

Ha poi preso la parola la compagna Rossanda che dopo aver posto l'accento sul problema dell'occupazione femminile ha affermato che la questione femminile può spingere e stimolare con particolare vigore la lotta generale, anche perchè tutti i problemi della società capitalistica si riflettono nella condizione delle donne in modo più aspro e doloroso.

Scioperi a Ragusa Caltanissetta e Agrigento

PALERMO, 25.

Lunedì in provincia di Ragusa, Agrigento e Caltanissetta si svolgeranno scioperi per l'assistenza diretta A Ragusa l'azione sindacale è stata promossa da CGIL, CISL e UIL In questa provincia, dopo l'accordo per i medicinali, la situazione si è di nuovo inasprita per la decisione dei medici di raddoppiare le tariffe minime dell'Ordine, con la conseguenza che i mutuati ricevono dall'INAM un rimborso pari alla metà delle somme spese.